

_Lettera_N_3916

Alla baronessa Enrichetta Maria Scoppa

*Torino, 9 nov[embre 18]83

Stimabilissima Signora,

La grazia di N. S. G. C. sia sempre con noi.

La sua generosa offerta e più ancora la sua cristiana lettera mi hanno profondamente commosso. La ringrazio di tutto cuore della carità di fr. 699 che invia pei nostri orfanelli e specialmente pei nostri missionari che dimani a sera partiranno alla volta della Patagonia.

Dio la rimeriti largamente. I nostri missionari, i selvaggi da loro salvati sarà opera della sua carità che Dio rimeriterà nella vita presente col centuplo promesso nel S. Vangelo, e il gran premio, il vero premio la vita eterna in futuro.

Ammiro la sua carità che si offre di venirmi in ajuto. Con danaro credo di poter guadagnare molte anime a Dio. Se pertanto Ella può mi venga in ajuto per la chiesa del Sacro Cuore di Gesù che il S. Padre affidò in Roma alle cure dei cooperatori salesiani. Prenda a suo carico una colonna di quel sacro edilizio, e Gesù benedetto fonte di grazie e di benedizioni la ricompenserà degnamente. La spesa della sola colonna busto è di franchi duemilacinquecento; colonna col piedestallo fr. quattro mila cinquecento.

I nostri missionari, i nostri giovanetti, si uniranno meco a pregare il Signore e la santa Vergine per la sanità della sua madre, per la pace, prosperità di famiglia, io poi l'assicuro di fare ogni mattino nella Santa Messa un memento a di Lei intenzione. Ma Ella ricordi che le spine della vita si cangieranno in fiori con cui gli angeli le formeranno una corona di gloria per la beata eternità.

Ho scritto con libertà e confidenza, come mi ha chiesto, ed Ella faccia lo stesso per le mie proposte.

Ringrazi da parte mia tutti coloro che ci hanno fatto carità; Maria ci benedica tutti e ci conservi costantemente per la via del cielo.

Voglia anche pregare per questo poverello che le sarà sempre ne' SS. Cuori di G. e di Maria

Obblmo servitore

Sac. Gio. Bosco